LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 8-9 Settembre 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 213 « (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 4, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il Duce inaugura ai Mercati di Traiano
la Mostra internazionale di pollicoltura

Roma, venerdì sera.

Stamane il Capo del Governo ha inaugurato la Mostra internazionale di pollicoltura, ordinata, come è noto, ai Mercati di Traiano.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza onorevole Rossoni e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, è giunto ai Mercati di Traiano, dal lato di via Magnanapoli, alle 10 precise.

Erano ad attendere il Capo del Governo il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, anche nella sua qualità di Presidente del Congresso mondiale di pollicoltura, il Sottosegretario on. Marescalchi, il Governatore di Roma, il Prefetto, il prof. Koch, Presidente del Comitato ordinatore, il prof. Chigi, dell'Università di Bologna, il senatore Ricci e numerose altre personalità.

Mussolini ha iniziato il giro degli *stands*, passando attraverso le antiche « tabernae » che si trovano al monumentale ingresso di via Magnanapoli; ha visitato la sezione italiana per la quale è stato costruito un apposito padiglione a forma di basilica romana; è salito quindi al piano superiore dove ha ammirato i giardini pensili e tutte le costruzioni provvisorie che lo scultore Ricci ha sapientemente adattato sulle vecchie; è quindi disceso nell'emiciclo dei Mercati dove sono allineati gli *stands* delle numerose Nazioni che hanno partecipato alla Mostra.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato delle varie produzioni che figurano nella Mostra, soffermandosi specialmente là dove erano i soggetti più rari in fatto di pollicoltura e coniglicoltura, ed ha avuto parole di elogio per gli organizzatori di questa manifestazione mondiale.

Terminata la visita il Duce ha lasciato i Mercati di Traiano, fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che si era adunata nel frattempo agli ingressi della Mostra.

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale, il pubblico è stato ammesso a visitare la Mostra.

In pochi minuti le « tabernae » e gli « stands » e gli altri locali si sono riempiti di una folla la più varia.

Nulla veramente è stato trascurato perchè durante il periodo in cui la Mostra resterà aperta la folla dei visitatori possa trovare nell'ampio recinto delle mura millenarie non solo motivo di interesse, ma anche simpatiche attrattive.

Le arcate che sorreggono il borghetto medioevale sono state trasformate in piccoli *stands* contenenti mercanzie diverse. Nelle altre botteghe si notano le Mostre della Confederazione del commercio, delle piccole industrie, dell'Unione massaie, nonchè la Mostra allestita dal Giardino Zoologico di Roma, nella quale figurano le razze tipiche di pollame delle Colonie italiane.

Nel cortile della scuola di via Magnanapoli è stata allestita la basilica con il grande salone destinato alla Mostra ufficiale italiana, di cui fanno parte ottanta gruppi di pollame italiano allevato dai migliori pollicoltori d'Italia, e a lato si trova la Mostra dei coloni italiani con circa duecento gruppi, fra i quali figurano collezioni di trigamini; gli avicoltori della sezione nazionale avicoltori della Confederazione degli agricoltori, le Mostre scientifiche, con particolare riguardo alla genetica, alle uova e alle piume, della stazione di Rovigo e dell'Università di Bologna.

Nel quarto ordine (aula coperta) vi sono le Mostre ufficiali delle Nazioni: l'Inghilterra con tre botteghe, la Francia con due, la Germania con tre, Austria, Spagna, Olanda. Salendo la scala che porta all'ordine superiore, si entra nei locali della Mostra scientifica italiana che presenta le Mostre organizzate dal Ministero dell'Interno sulle malattie del pollame ed i relativi rimedi, la Mostra delle organizzazioni sindacali, della stampa, ecc.

Nel quinto ordine si notano le Mostre ufficiali del Belgio, Canadà, Stato Vaticano, Jugoslavia, Danimarca, Bulgaria, Ungheria. Gli Enti delle principali Fiere italiane hanno presentato degli *stands* che riassumono la loro attività nel campo dell'avicoltura, tra cui le Fiere di Milano, di Verona e di Padova.

Nel giardino della Torre delle Milizie figura la partecipazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro Ferroviario, il padiglione della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori e della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, per passare poi alla Mostra della coniglicoltura, alla Mostra dell'avicoltura industriale.

La cerimonia inaugurale del Congresso internazionale di pollicoltura

L'aumentata attività dell'Ispettorato Corporativo

Roma, venerdì sera.

Sull'azione svolta nel 1932 dall'Ispettorato corporativo si hanno alcune notizie riassuntive che, confrontate con l'anno precedente, dimostrano come tale attività sia notevolmente aumentata. Difatti le visite ordinarie e straordinarie eseguite nell'anno furono 124.248 contro 120.467 nel 1931. Gli accertamenti, per l'osservanza di tutte le leggi del lavoro, sono stati 528.880 contro 464.280 nel 1931 e 404.191 nel 1930. Una notevole attività si nota anche per la vigilanza sull'applicazione del contratto collettivo di lavoro, che ha dato luogo nel 1932, con visite ordinarie e straordinarie, complessivamente a ventiseimomila e 305 accertamenti, contro 22.900 nel 1931. Nel 1932 gli ispettori presero parte a 1092 sedute e Commissioni varie ed effettuarono 9016 visite ad Associazioni di datori di lavoro e di lavoratori e ad autorità varie.

Il sempre più esteso apprezzamento, fatto da parte degli interessati, dell'Ispettorato è desumibile dal numero, sempre maggiore, di persone che si rivolgono all'Ufficio per chiarimenti tecnici, ecc. Nel 1932 le visite furono infatti 73.201 contro 66.985 nel 1931.

Proroga di riduzioni ferroviarie per Salsomaggiore

Salsomaggiore, venerdì sera.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la proroga al 15 ottobre p. v. della riduzione ferroviaria del 50 per cento per Salsomaggiore, stazione scalo Fidenza, da tutte le stazioni del Regno. La validità dei biglietti a riduzione è di giorni cinque per il percorso entro un raggio di 250 km. e di dieci per un percorso maggiore. Tutti i biglietti poi sono prorogabili dieci giorni.

S. E. Ciano inaugura i lavori dell'Ente radio-rurale

Roma, venerdì sera.

Ha avuto luogo nei locali della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, in via del Seminario, la seduta inaugurale della Commissione direttiva dell'Ente radio-rurale, con l'intervento di S. E. il Ministro Ciano, il quale, fatta presente la ferma volontà del Capo del Governo di raggiungere al più presto il completo attrezzamento radiofonico delle 100.000 scuole rurali d'Italia valendosi unicamente di apparecchi prodotti dall'industria nazionale, ha raccomandato in special modo alla Commissione lo studio della organizzazione dei programmi, in quanto su di essi è basata per tre quarti la buona riuscita di questa nuova iniziativa del Regime. L'ing. Marchesi, presidente del nuovo Ente, ha esposto i punti principali della nuova organizzazione, accennando al programma tecnico economico e distinguendo l'attività che l'Ente si propone di sviluppare nei riguardi delle tre forme principali della radiodiffusione rurale, e cioè la radio scolastica, la radio agricola, e la radio per le case coloniche, ottenendo l'approvazione di S. E. il Ministro e dei rappresentanti dei Ministeri e delle Confederazioni costituenti il Comitato.

GIORNO PER GIORNO

Mercato fermo

La tendenza dei mercati italiani — indifferenti alla debolezza di alcune Borse straniere, ed è giusto che così sia — rimane ferma. La Rendita 3 1/2 %, in taluni momenti delle contrattazioni, ha superato stamane anche il corso di 82. Sostenuto l'andamento dei titoli industriali.

La sterlina

La sterlina ha abbandonato la quota 60, vale oggi poco più di 59 lire italiane. In Italia, prima della stabilizzazione, aveva raggiunto perfino il corso di 150 lire.

La speculazione internazionale impegnata al rialzo delle miniere d'oro ha lanciato la voce d'una possibile riduzione nel valore della moneta britannica nella misura del 30 % (una sterlina pari a 45 lire).

Un ulteriore limitato ribasso della sterlina è probabile, anche per ragioni stagionali, ma una svalutazione nella misura succennata potrebbe avverarsi solo nel caso d'un catastrofico ribasso nel corso del dollaro.

Il dollaro

L'avvenire immediato del dollaro dipende invece da fattori imponderabili, quindi non prevedibili. Se il complesso della situazione negli S. U. costringerà il Presidente a praticare l'inflazione, che sinora ha scrupolosamente evitato, la moneta americana subirà un'ulteriore flessione. Ma Roosevelt ricorrerà all'aumento volontario della circolazione solo come estremo rimedio. Il piano di ricostruzione negli S. U. attraversa un periodo delicato, tuttavia, almeno per ora, una misura così pericolosa non pare ancora necessaria.

Un giacobino

Herriot, alcuni mesi or sono, lanciò l'appello d'un blocco di tutte le Nazioni democratiche: Francia, Inghilterra, S. U. contro i paesi retti a sistema antiparlamentare. Ieri, l'ex-Presidente del Consiglio francese, in viaggio attraverso l'U.R.S.S., ha esclamato a Mosca:

« I principii coraggiosi e fecondi di Stalin dovrebbero essere meditati in tutti i Paesi. In essi si riflettono le qualità principali del loro autore: una grande intelligenza ed un grande coraggio ».

Il giacobino Herriot ha varcato il Rubicone?

Il saggio

Dal recente libro di Duhamel: « L'umanista e l'automa »:

« Il saggio sa che la macchina non cambierà in nulla la natura dell'uomo; l'uomo la userà, volta a volta, per il bene o per il male, come ha sempre fatto di quanto la natura ha messo a sua disposizione, di quanto egli ha scoperto e creato ».

Il saggio, come al solito, rimarrà a mezza strada anche di fronte alla macchina: nè odio, nè idolatria.

Il lettore.

LA « RIVOLUZIONE DEI SERGENTI » A CUBA

Anche una squadriglia aerea americana
pronta a raggiungere Avana

WASHINGTON, venerdì sera.

In seguito alla situazione di Cuba, sono stati dati ordini perchè una squadriglia di aeroplani armati di mitragliatrici si tenga pronta a volare verso il sud.

Altri cacciatorpediniere, che si trovano a Hampton Road, nella Virginia, hanno ricevuto l'ordine di partire per Cuba.

Gravi disordini all'Avana

Movimento controrivoluzionario?

Avana, venerdì mattino.

I soldati hanno collocato mitragliatrici nei quartieri degli affari ed in varie piazze della città. Essi hanno ordine di fare fuoco al minimo disordine. Un forte cordone di truppe circonda il Palazzo del Governo.

Si annuncia che non sarà permessa nessuna dimostrazione per le strade.

Corre insistentemente la voce che gli Stati Uniti inviteranno il Governo rivoluzionario a restituire il potere al generale Cespedes per la formazione di un Governo di coalizione.

Uno degli animatori del colpo di stato di martedì è — com'è noto — il dott. Ramon Grau San Martino, professore di diritto civile all'Università di Avana. Egli viene considerato come il capo del nuovo Governo.

Il prof. Ramon Grau San Martino ha protestato anche ieri sera presso l'Ambasciatore degli Stati Uniti per l'arrivo di tante navi americane, affermando che si tratterebbe di un tentativo di intimidazione inteso a impedire al popolo cubano di scegliersi il Governo che meglio gli conviene. Quanto ha detto il signor Ramon Grau San Martino non è in armonia con la politica di buon vicinato proclamata dal Presidente Roosevelt.

Il prof. Grau San Martino ha dichiarato altresì che, per evitare conflitti politici prematuri, verrà rimandata a miglior tempo la nomina di un nuovo Presidente, sia pure provvisorio, della Repubblica.

La capitale Avana col Castello del Morro.

Tutte le leggi esistenti rimarranno in vigore, a meno che non vengano, per ragioni eccezionali, annullate da un decreto della Commissione governativa provvisoria,

il cui scopo immediato è quello di indire le elezioni generali, non senza però avere prima riveduto e corretto radicalmente i registri elettorali, che, secondo gli autori del colpo di stato, sarebbero stati artefatti per motivi faziosi dall'ex-Presidente Machado.

A proposito del pericolo di intervento armato americano si rileva che, in seguito al Trattato di Parigi del 1898, in virtù del quale la Spagna cedette l'isola di Cuba agli Stati Uniti, le truppe americane occuparono l'isola per vari anni e solo nel 1901 riconobbero definitivamente l'indipendenza della nuova Repubblica cubana, ma con queste importanti riserve:

1) obbligo della Repubblica cubana di non incorrere in debiti eccedenti le sue risorse di bilancio;

2) facoltà da parte degli Stati Uniti di usufruire in qualunque momento delle basi navali cubane a Bahia, Honda e Guantanamo;

3) diritto di intervento degli Stati Uniti negli affari interni dell'isola in caso di necessità.

Di questo diritto d'intervento gli Stati Uniti si valsero una prima volta nel 1906, in seguito all'insurrezione scoppiata contro il Presidente Palma, e l'occupazione militare dell'isola durò tre anni. Il secondo intervento avvenne nel 1914 con lo sbarco a Vera Cruz di vari reggimenti di fanteria di marina.

Rimane da vedere se le circostanze non costringeranno ora il Governo degli Stati Uniti a intervenire per la terza volta.

Il console di Francia a Santiago de Cuba ha chiesto che la sua proprietà sia protetta militarmente, in seguito a minacce di distruzione. Le autorità militari di Santiago hanno annunciato che ogni dimostrazione comunista sarà repressa con le mitragliatrici.

Gli scioperi continuano numerosi. L'acquisto dei generi alimentari è impossibile.

Nella notte sono scoppiati nuovi gravi disordini nella Capitale. Si teme, da un momento all'altro, l'inizio di un sanguinoso movimento controrivoluzionario.

Due vedute dell'isola di Cuba.

Carnera solleva un'automobile rovesciata per salvare quattro persone

HOLLYWOOD, venerdì sera.

Primo Carnera, mentre in automobile attraversava il boulevard di Hollywood, è stato testimone di un grave incidente automobilistico. Due macchine si sono scontrate, ed una di esse si è rovesciata. I quattro passeggeri che occupavano quest'ultima sono rimasti sotto di essa, riportando gravi ferite.

Carnera, sceso immediatamente dalla sua automobile, correva in aiuto delle vittime e, con un poderoso sforzo, sollevava con il braccio destro la vettura rovesciata mentre con il sinistro estraeva due feriti; quindi, con l'aiuto di altre persone accorse, Carnera, tenendo sempre sollevata l'automobile, riusciva ad estrarre di sotto ad essa anche gli altri due feriti.

Compiuto l'atto generoso, ed assicuratosi che i feriti più non abbisognavano del suo intervento, il campione del mondo è risalito in automobile e si è allontanato imperturbato, mentre la folla radunatasi nel frattempo gli improvvisava una entusiastica dimostrazione.

Il Gabinetto Azana si dimetterebbe oggi

Madrid, venerdì sera.

Nei circoli dell'opposizione si attendono per oggi le dimissioni del Gabinetto. Quest'impressione è confermata dal fatto che nessun Ministro ha voluto esprimersi circa le discussioni e le decisioni prese nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri sera. La situazione è tale che già sono incominciate le conversazioni per la formazione del nuovo Gabinetto. A quanto si assicura, l'incarico verrebbe dato a Sanchez Roman, il quale avrebbe l'intenzione di costituire un Gabinetto di concentrazione.

Re Feysal morto a Berna

BERNA, venerdì sera.

Re Feysal, dell'Irak, è morto qui stamane per aneurisma.

Egli era da parecchio tempo abbastanza gravemente ammalato ed era venuto in Isvizzera nella speranza di ristabilirsi. Aveva ritardato il suo viaggio in seguito ai recenti incidenti svoltisi al confine della Siria e in cui erano stati massacrati parecchie centinaia di assiri. La questione anzi dovrà venire in discussione nella prossima sessione della Lega delle Nazioni.

Feysal ibn Hussein era il terzo figlio di Hussein ibn Alì che fu Re dell'Heggiaz. Nato a Taif nell'Heggiaz il 20 maggio 1883, fu eletto Re della Siria indipendente nel luglio 1920 e quindi l'anno successivo era stato incoronato a Bagdad Re dell'Irak.

Il primo congresso francese dei « medici amici del vino »

Bordeaux, venerdì sera.

Si è aperto il primo Congresso nazionale detto dei « medici amici del vino ». Varii oratori hanno parlato rilevando l'azione terapeutica e profilattica del vino razionalmente consumato. Al Congresso hanno assistito anche vari delegati stranieri.

I CAMPIONATI MONDIALI STUDENTESCHI

Una serie di interessanti gare
oppone i migliori atleti stranieri alle "maglie nere„

Oggi allo Stadio

Anche oggi le gare più importanti avranno il loro svolgimento allo Stadio Mussolini dove ad una interessantissima serie di prove atletiche seguirà l'ultimo incontro del torneo calcistico. La partita, che avrà inizio alle 17, opporrà ai lettoni, che ancora non hanno conosciuto la vittoria, la forte squadra tedesca. Naturalmente i « bianchi » partono gran favoriti e per di più saranno spinti a cercare un punteggio fortissimo per il fatto che sarà il *goal-average* a decidere della classifica del torneo.

In campo atletico Bianchi Luti, l'argentino che ieri è apparso nettamente il miglior velocista in gara dovrebbe imporsi nella finale dei 100 metri piani. Gli americani Fugna e Morris sono i grandi favoriti nelle gare dei 400 metri piani e 110 metri con ostacoli. Il salto in lungo, l'altra finale in programma per oggi, dovrebbe dar modo al finlandese Tolamo di conquistare una bella vittoria. I nostri rappresentanti, Tommasi e Tabai, dovrebbero poter finire nei primi otto se al loro massimo grado di rendimento.

Le « maglie nere » debbono battersi come ieri per mantenere quel primo posto conquistato con duri sacrifici e con così sicure prove di valore. I successi di ieri ci hanno fatto sorgere una grande segreta speranza...

La finale della sciabola individuale ridotta ad una piccola lotta fraterna

Dopo la burrascosa giornata di ieri era prevedibile che qualche ripercussione ci fosse nell'ultima gara del programma. E la ripercussione è la seguente: gli ungheresi chiedono di tirare preferibilmente con una presidenza neutra e alternando, come ieri, gli assalti della finale fra un arbitro ungherese e un arbitro italiano. Presidenti di giuria neutri non ce ne sono, e non sappiamo di chi sia la colpa: se tutte le rappresentanze nazionali facessero del resto come fa l'Italia quando va all'estero, questo non avverrebbe. Quanto a far presiedere una metà della finale dal capitano Tirczy, è cosa da non potersi prendere in considerazione, prima di tutto dopo l'esperimento disastroso di ieri sera, eppoi — ma questo è secondario — per il fatto che Tirczy, come stamani abbiamo detto, non ha neppure le carte in regola dal punto di vista sportivo. Nessuna soluzione proposta dagli ungheresi è quindi possibile e dobbiamo rassegnarci a veder ritirare dalla gara tre buoni sciabolatori che avrebbero dato vita, insieme ai nostri, ad una battaglia vivace.

L'individuale di sciabola, che sarà naturalmente presieduta da un italiano, perde così gran parte del suo interesse. E' vero che i francesi, rientrati oggi in battaglia, hanno dimostrato nelle eliminatorie discreta qualità anche a quest'arma, ma non vogliamo illudere chi ci legge: Pinton, Turchi e Masciotta, se il diavolo non ci mette la coda, dovrebbero finire ai primi tre posti.

Con gli ungheresi non si sono presentati stamane due cecoslovacchi, e così il solito numero dei partecipanti è stato ridotto, per questa gara, a 16. E' bastato quindi disputare due gironi, di otto concorrenti ciascuno, che hanno avuto termine verso la una. Ecco i risultati:

Primo girone. — Classificati per la finale: *Pinton* (Italia), 4 v. e 0 sc.; *Turchi* (Italia), 4 v. e 0 sc.; Godin (Francia), 5 v. e 1 sc.; Pecheux (Francia), 4 v. e 2 sc. - Sono eliminati: Jague (Spagna), 2. v.; Ridley (Inghilterra), 3 v.; Hasper (Germania), 1 v.; Schuchardt (Cecoslovacchia), 0 v.

Presidente di giuria il cap. Cuccia.

Secondo girone. — Classificati per la finale: *Masciotta* (Italia), con 6 v. e 1 sc.; Mendoza (Spagna), 5 v. e 2 sc.; Skyva (Cecoslovacchia), 4 v. e 3 sc. (dopo barrage); Jarricot (Francia), 4 v. e 3 sc. (dopo barrage). - Eliminati: Wiese (Germania), 4 v. e 3 sc. (dopo barrage); Turquet (Inghilterra), 3 v. e 4 sc.; Carbonaro (Spagna), 1 v.; Stewart (Inghilterra), 1 v.

Il girone, completamente portato a termine, è stato presieduto dall'italiano Bertinetti.

Alla finale parteciperanno dunque tre italiani, tre francesi, un cecoslovacco e anche uno spagnuolo.

Il Direttorio tecnico ha preferito far riposare nel pomeriggio gli sciabolatori ed iniziare i ventotto assalti dell'ultimo girone alle 21. Il criterio sportivo è discutibile; noi preferiamo, per quanto è possibile, che lo sport sia fatto alla luce del sole. Finiremo tardi, ma non sarà probabilmente dopo mezzanotte che il vincitore sarà designato. Subito dopo i tre assalti fra gli italiani dovremmo sapere quale dei nostri, senza troppa fatica, avrà l'onore di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dei V Giochi Universitari Internazionali.

LA « GORDON BENNET »

Nessuna notizia di due sferici dispersi

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Quebec che si è sempre senza notizie di due sferici partecipanti alla Coppa « Gordon Bennett ». Uno dei palloni è pilotato dall'americano Vin Orman e l'altro dal capitano polacco Fratdzick Hynek. I guardiafrontiere hanno cominciato le ricerche.

La rivolta nel Marocco francese completamente sedata

La resa dell'ultimo capo dissidente

Rabat, venerdì sera.

In seguito alla sottomissione del capo dissidente Sidi Aly Hoceine Ou Tenga, che si è effettuata l'altro ieri, tutti i guerrieri del Koucer hanno deposto le armi e le truppe del generale De Loustal hanno occupato interamente il paese, ciò che porta alla pacificazione definitiva del Grande Atlante.

Una nuova spedizione antartica

La prossima partenza di Byrd per il Polo Sud

Washington, venerdì mattino.

Il contrammiraglio Byrd, il famoso esploratore americano, partirà a quanto si prevede, da Boston il 25 settembre per una nuova spedizione al Polo Sud.

La spedizione è formata di settanta membri e sarà provvista di uno speciale aeroplano munito di un sistema di ski per atterrare sulla neve. 75 forti cani del Labrador accompagneranno la spedizione.

Le associazioni antivaccinista proibite nella Turingia

Berlino, venerdì sera.

Il Ministero degli Interni della Turingia ha proibito tutte le associazioni antivaccinista da anni esistenti nel paese, compresa un'associazione di medici antivaccinisti. Il patrimonio delle disciolte organizzazioni è stato sequestrato e ogni propaganda contro la vaccinazione è proibita.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — L'attività del mercato si è spostata dai valori di Stato a quelli industriali, in modo particolare la Fiat e la Viscosa, da tempo stazionarie e trascurate, hanno ripreso brillantemente il loro ruolo di titoli vedetta. Esorditi già a prezzi superiori, dopo un po' d'incertezza hanno continuato nel cammino ascensionale, chiudendo ai prezzi massimi della giornata. Rendita e Consolidato sostenuti; ma meno attivi sui prezzi più alti raggiunti. Leggermente migliori gli altri, come E.A.I., Burgo e Montecatini.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	81,45	81,80
100	Id. f. c.	81,725	81,80
100	Consol. 5% n.	89,375	89,20
100	Id. f. c.	89,525	89,40
500	I.R.I. 4,50%	458 —	458 —
500	Torino 5% n.	505,50	506 —
500	S. Paolo 5%	498 —	498 —
500	S. Paolo 3,50%	—	—
300	Ferrov. 3%	318 —	319 —
500	Elet. fer. 4 1/2%	459,25	459,50
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	103 —	103,15
100	B.T. Nov. 1941	103 —	103,15
500	Miglior. 5%	—	472 —
500	Id. 6%	—	503 —
1000	B.ca d'Italia	1627,50	1627 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	102 —	102 —
300	C. Mobiliare	556 —	556 —
500	Mediterranea	377 —	380 —
500	Meridionali	576 —	575 —
200	Navigaz. A. I.	62 —	62 —
250	Lloyd Sab.	33 —	34,25
25	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12 1/16	12 —
50	Stigo	84 —	84 —
250	Elettr. A. I.	63,75	64 1/8
125	Sip	23 7/8	23,50
400	Terni	148 —	148,25
100	F. C. E.	69,25	69,75
250	Savigliano	774 —	775 —
250	Nebiolo	103 —	103,50
150	Baschiero	153,50	152 —
50	Tedeschi	67 —	66 —
200	Fiat	228,50	240,50
33	Monte Amiata	35,50	36,50
100	Montecatini	111 3/8	112,50
100	Olcomont	225 —	227,50
250	Montepont	211 —	214 —
25	Schiapparelli	4 —	4 —
100	Mira Lanza	80 —	80,25
100	Cir	144 —	144 —
100	Acqua Potab.	356 —	355,75
100	Fiorio	35 —	35 —
200	Viscosa	173 7/8	177,50
25	Valli Lanzo	21,50	21 —
150	Aedes	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili	208 —	208 —
100	Cartiera Ital.	95,50	95,50
500	Cart. Burgo	125 —	126 1/8
100	Pittaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,35; Londra 59,98; Svizzera 366,30; New York 15,18.

Biglietti ridotti per l'Autodromo di Monza

La Sede provinciale del R.A.C.I. di Torino ci comunica che, in occasione dei «Gran Premi Automobilistici d'Italia e di Monza», domenica prossima, essa in vendita speciali biglietti ridotti, riservati ai soci, con i seguenti prezzi: tribuna d'onore L. 60 invece di L. 80; tribuna, L. 25 invece di L. 50; tribunetta, L. 15 invece di L. 25; posteggio vetture, L. 10 invece di L. 20.

Ad ogni acquirente di un biglietto per vettura, sarà consegnato uno speciale tagliando che dà diritto al ritiro di una targhetta ricordo, presso la sede del R.A.C.I. di Milano.

Inoltre, a tutti i soci che si varranno dell'autostrada per raggiungere Monza, verrà offerto gratuitamente il tratto Milano-Sesto S. Giovanni, andata e ritorno, in modo da uscire nelle immediate prossimità dell'Autodromo. La concessione fatta corrisponde ad uno sconto medio del 30 per cento.

Sposa per la terza volta a 78 anni

Giovanni Cesare Galbi è nemico giurato della solitudine. Il destino si è accanito contro di lui, rubandogli una dopo l'altra due mogli; ma egli, più forte del destino, alla rispettabile età di 78 anni è alla vigilia di sposarsi per la terza volta. Sembra si sia proposto di battere il record del matrimonio. Del resto nonostante i suoi 78 inverni egli è sano ed arzillo, di carattere gioviale, sempre in vena di scherzare e divertirsi.

Le avventure non l'hanno piegato. Dalla prima moglie ha avuto tre figlie di cui una sola, Margherita, vive tuttora al Ricovero di Mendicità; dalla seconda moglie ne ebbe un'altra che è andata sposa ad un professionista. Nel 1916 la morte gli rapì una figliuola alla sera e alla mattina successiva la consorte, così che vi fu un funerale unico. Ma il Galbi, brigadiere dei pompieri e abituato a combattere i sinistri, è stato più forte del dolore.

Per diciassette anni è vissuto solo, finchè, pochi mesi addietro, sceso una sera dalla sua soffitta in corso Regina Margherita, 2, per respirare una boccata d'aria buona, si diresse alla solita sua panchina sul lungo Po. Vi stava seduta una ragazza e il vecchio pompiere, che è un uomo socievole, le rivolse la parola. Essa era tale Margherita Bariti di Scalenghe, di 38 anni, domestica; la sposa che il Galbi sta per impalmare. Egli stesso è venuto a comunicarci il suo prossimo matrimonio pregandoci di renderlo noto al pubblico, come esempio di quell'ottimismo che nella vita è il più efficace condimento.

L'inaugurazione della Settimana Commerciale in piazza Vittorio Veneto

A sinistra: *Parziale veduta dei moderni padiglioni della Fiera (lato destro).* — A destra: *Vercello, presidente della «Settimana», porge a S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha onorato di Sua presenza la solenne cerimonia, il saluto degli organizzatori della importante manifestazione.*

Macchine da presa e riflettori a Palazzo Reale

La sala del Trono a Palazzo Reale s'è trovata, ieri nel pomeriggio, a contatto per la prima volta coi misteri più o meno misteriosi del bianco e nero. Il Principe di Piemonte, con atto di particolare benevolenza verso la rinata cinematografia torinese, ha voluto che le porte dell'augusta dimora Sabauda non fossero chiuse alla rievocazione cinematografica di un movimentato periodo della nostra storia.

Storicissimi personaggi e storiche uniformi (Racca indossa quella famosa già di Cavour) raggiungono attraverso il passaggio interno e l'Armeria il trono a proprio Palazzo Reale. Vittorio Emanuele II, cioè Betrone, con lo spadone, la fascia mauriziana e le decorazioni a non finire, si avvia placido, a braccetto del suo Primo Ministro, al forno dei riflettori. Il parrucchino sembra non lo faccia più disperare, e così pure le palline infilate nelle narici per allargare le basi del naso — sempre per la rassomiglianza — pare non gli diano più fastidio. Da parte sua Cavour si palpa la solita pancetta fittizia, proprio come se fosse la sua. Personaggi storici, diplomatici, generali, valletti, si apprestano a far circolo intorno al trono, per dar modo all'operatore di ritrarre una delle più fastose e caratteristiche scene del «Villafranca» di Forzano. Ma poi arriva un contrordine; e tutto rimane sospeso. La sala del trono si vuota. La grande scena verrà girata oggi.

La festa di Superga

Il borgo di Superga si raccoglie oggi, nella sua regale Basilica, per celebrare la Natività di Maria SS., la storica festa a cui si associano i divoti torinesi. Al mattino, messe alle ore 7 ed 8; alle ore 10 messa solenne cantata con scelta musica ed orchestra. Le funzioni vespertine avranno luogo alle ore 16.

Domani, venerdì, per la funzione alla Basilica di Superga, oltre alle corse stabilite dall'orario verranno effettuate una corsa in partenza da Superga alle ore 12,5 ed una in partenza da Sassi alle 14,20.

Il Cardinale alla colonia De Angeli

Ieri il Cardinale Arcivescovo ha visitato la colonia Riccardo De Angeli ricevuto dal Presidente del «Pro Milite Italico», dai Consiglieri, dal Sindaco, dalle Patronesse, dalle Suore, dalle Maestre, dai bimbi e dalle fanciullette schierati dinanzi al monumento del fondatore: Riccardo De Angeli. Erano pure presenti il medico, il cappellano della Colonia e il Segretario della locale Sezione mutilati. Il Cardinale celebrò la Messa in fine della quale impartì la cresima e la comunione a due bimbi della Colonia.

Notiziario scolastico

Istituto Tecnico G. Sommeiller. — Le iscrizioni ai vari corsi si ricevono nella segreteria dell'Istituto, dal 5 al 30 corr., dalle ore 15 alle 17. Le iscrizioni agli esami si ricevono fino a tutto il 10 corr. dalle ore 15 alle 17.

R. Istituto Commerciale Quintino Sella, via Montecuccoli 12. — Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle ore 9 alle 11,30 e dalle ore 14,30 alle 16 e si chiuderanno col 15 ottobre. Gli esami di promozione avranno inizio il 18 corr. mese, secondo orario affisso all'albo della Scuola.

Visite di congedo al Prefetto

Offerta di 1000 lire all'E.O.A.

S. E. il Prefetto Ricci è stato visitato stamane, al Palazzo del Governo, da numerose personalità fra le quali il Presidente e il vice-Presidente della Cassa di Risparmio, il presidente della Unione ufficiali in congedo, il presidente dell'Alleanza Cooperativa e il Provveditore agli studi.

S. E. il Prefetto ha quindi fatto pervenire alla direzione dell'Ente Opere Assistenziali, quale offerta personale, la somma di lire 1000.

Le sane domeniche del popolo

Sulla Torino-Valli di Lanzo, domenica 10 corr. oltre i due treni popolari delle ore 6,5 e 6,40 verrà effettuato un altro treno popolare in partenza da Torino alle 7,47 con fermata a Lanzo, Germagnano, Traves, Pessinetto e Ceres. Il ritorno sarà effettuato con treno in partenza da Ceres alle ore 19,21, da Germagnano alle 19,40 con arrivo a Torino alle 20,21. Il prezzo resta fissato in Lire 6, per il percorso di andata e ritorno.

La vendita dei biglietti per ognuno dei tre treni a scelta, e per le linee automobilistiche in coincidenza si effettua presso la stazione di Torino dalle ore 8 alle 12,15 e dalle 13,30 alle 19,30.

La Società Tramways di Torino, domenica effettuerà un treno popolare per Chivasso col seguente orario: da Torino partenza ore 9; Chivasso arr. ore 10,5 e con tutte le fermate da San Raffaele a Chivasso, per i viaggiatori che, anzichè proseguire fino a Chivasso, vorranno inoltrarsi nell'amena zona collinare fra S. Raffaele e Castagneto. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in L. 3 con diritto ad effettuare il ritorno su qualsiasi treno della giornata, che parta da Chivasso dopo le ore 16. I biglietti sono in vendita a tutto sabato sera presso il capo stazione di Torino, corso Regina Margherita, 101.

In occasione delle feste patronali di Gassino nei giorni 10 e 12 corrente, da tutte le località della linea Torino-Brusasco, e su qualsiasi treno in orario, ai viaggiatori diretti a Gassino sarà concessa la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie: ossia acquistando un biglietto per Gassino di semplice andata e richiedendo l'apposito scontrino, si avrà diritto di effettuare gratuitamente il viaggio di ritorno, nella stessa giornata indicata sullo scontrino.

LA SAGRA DELL'UVA A LA MORRA

Altri 300 doni sorteggiati fra gli ultimi iscritti

Anche gli ultimi iscritti, avevamo promesso, potranno fruire della distribuzione di doni, perchè il Comitato organizzatore ha saputo procurarsi alcune centinaia di prelibati doni da sorteggiarsi appunto fra coloro che non erano giunti in tempo alla prima distribuzione.

All'uopo sono stati estratti trecento numeri fra gli scontrini dei treni prenotati e da prenotarsi dopo quello «azzurro», e chi sarà già in possesso, oppure coloro che ritireranno, durante la prenotazione degli ultimi treni che avrà inizio alle ore nove di stamane presso i nostri uffici, gli scontrini aventi il numero estratto, non avranno che da presentarsi ai nostri sportelli e ritirare il dono.

Ecco i trecento numeri sorteggiati, appartenenti precisamente ai treni «giallo», «grigio», «viola», «rosso», «arancione» e «bianco», nonchè alle iscrizioni semplici di coloro che interverranno con mezzi propri:

1204	1205	1210	1253	1270	1373
1290	1291	1401	1408	1432	1452
1460	1468	1470	1473	1492	1501
1503	1504	1506	1507	1509	1511
1512	1519	1521	1522	1524	1528
1527	1541	1553	1570	1610	1626
1630	1632	1634	1673	1687	1703
1705	1712	1781	1792	1798	1803
1805	1807	1808	1812	1817	1818
1821	1825	1829	1830	1832	1834
1835	1836	1841	1847	1864	1870
1871	1890	1902	1915	1918	1919
1921	1941	1970	1972	1999	2000
2001	2018	2021	2022	2030	2033
2041	2049	2054	2057	2059	2067
2060	2070	2081	2082	2083	2100
2198	2291	2293	2303	2318	2321
2350	2362	2369	2383	2385	2400
2401	2408	2411	2417	2419	2422
2437	2444	2446	2458	2461	2473
2479	2580	2624	2651	2653	2701

2795	2801	2830	2837	2830	2850
2852	2854	2857	2859	2860	2863
2864	2868	2860	2871	2877	2879
2880	2881	2882	2883	2885	2888
2887	2890	2902	2910	2950	2951
2998	3006	3010	3012	3020	3021
3023	3025	3030	3041	3048	3072
3075	3080	3090	3098	3100	3108
3115	3130	3142	3145	3160	3188
3173	3190	3198	3200	3201	3210
3215	3217	3220	3269	3315	3318
3420	3470	3491	3502	3548	3630
3710	3712	3763	3850	3891	3898
3900	3921	3968	3980	4003	4150
4168	4198	4203	4209	4353	4420
4423	4432	4493	4580	4601	4915
4993	5001	5023	5070	5073	5080
5091	5100	5110	5145	5190	5200
5210	5284	5278	5281	5301	5303
5305	5360	5371	5392	5399	5411
5432	5450	5455	5462	5471	5495
5503	5510	5517	5540	5558	5570
5561	5593	5600	5670	5709	5805
5898	5901	6100	6153	6166	6194
6196	6300	6303	6324	6335	6431
6470	6572	6580	6601	6610	6641
6696	6700	6704	6710	6712	6730
6741	6801	6850	6862	6863	6866
6867	6870	6901	6923	6970	6998

Rammentiamo che tutte le Società e Gruppi dopolavoristici che desiderano avere scompartimenti riservati sui treni, dovranno inoltrare, con la prenotazione, una lettera con le indicazioni del numero dei propri partecipanti ed il nome del capo comitiva. Altrettanto dovranno fare coloro che invieranno i gruppi di ciclisti e motociclisti, e ciò per dare facoltà al Comitato organizzatore di stabilire le relative classifiche per i concorsi indetti fra le Società che interverranno più numerose, con il maggior numero di ciclisti e motociclisti e che percorreranno la maggiore distanza. Per il deposito dei motocicli e delle biciclette a La Morra saranno predisposti vasti parchi sorvegliati.

I treni popolari

Esaurito il treno Torino-Genova, alla stazione di Porta Nuova è continuata anche ieri con successo la vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica prossima. Pochi biglietti rimangono per i treni diretti a Monza (Circuito), ad Acqui, a Torre Pellice, ad Aosta-Pré St. Didier ed a Venezia: tanto che si prevede che nella giornata di oggi i treni raggiungeranno il massimo consentito dalla loro composizione. Continua incessante la vendita per gli altri treni e cioè per quelli diretti a Domodossola, colle fermate intermedie di Arona, Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Baveno, Pallanza e Vogogna Ossola, e per le gite facoltative interessantissime per il Mottarone, Macugnaga, Cascata Toce, S. Maria Maggiore, ecc. e per il Torino-Bologna il quale raccoglie i suffragi degli Emiliani in genere residenti a Torino, desiderosi di rivedere anche per un sol giorno i loro parenti ed amici a Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, ove il treno avrà fermata.

Anche dalla provincia le segnalazioni delle vendite sono ottime. Esaurito il treno Vercelli-Varallo, continua la vendita per i treni Vercelli-Torino, Novara-Domodossola, Novara-Varese, Alessandria-Domodossola e Savona-Torino.

Per quanto concerne in genere le gite facoltative è stato rilevato che alcuni viaggiatori dei treni popolari hanno chiesto se i biglietti relativi possono essere rilasciati anche a destino.

Dopolavoristi dalmati a Torino

Provenienti da Ancona arriveranno stanotte alle 24, i dopolavoristi di Zara ed i camerati di Dalmazia che si tratterranno a Torino fino alla sera del 12 c. m. La Federazione Provinciale Fascista e il Dopolavoro Provinciale hanno predisposto ogni cosa in modo che i camerati zaratini e dalmati possano comodamente visitare la Torino antica e moderna e i suoi dintorni. Essi renderanno omaggio alle Reali Tombe di Superga e al Pantheon dei Caduti, faranno visita a tutte le autorità cittadine, visiteranno le più importanti opere del Regime e le nostre principali industrie. Una calda atmosfera di affetto e di cameratismo attende nella nostra città i fratelli della città eroica e delle plaghe dalmatiche, a cui i camerati torinesi porgono fin d'ora il più affettuoso e sentito benvenuto.

Spettacoli dopolavoristici in Piazza Vittorio Veneto

Un imponente pubblico ha fatto le più entusiastiche e meritate accoglienze alle esecuzioni musicali del coro e della banda del Dopolavoro Fiat, sotto la vigile direzione dei maestri Filzi e Crispini. Tale spettacolo, che univa a rapsodie popolari e a suggestive arie cinquantanovesche le imponenti pagine del *Tannhauser*, dell'*Iris*, della *Gazza Ladra* e del *Coriolano*, ha aperto la serie degli spettacoli dopolavoristici allestiti in occasione della Settimana Commerciale. Il secondo concerto perfettamente eseguito dalla banda della Azienda Tranvie Municipali, ha del pari riscosso caldissimi applausi.

A parziale modifica del programma già diramato, il Dopolavoro Provinciale comunica che alle due serate popolaresche di costumi organizzate dal Dopolavoro Torino (11-13 c. m., ore 21) interverrà pure la banda dell'Associazione Generale degli Operai.

Numerose affluiscono alla sede centrale le adesioni per la grande sfilata dei carri vendemmiali, che percorrerà le vie cittadine nel pomeriggio di sabato 16 corr. In ispecie la provincia vi spiegherà la policroma bellezza delle sue fogge al ritmo delle sue più suggestive canzoni paesane.

TEATRI

BALBO

Domani sera debutto della Compagnia S.V.A.B.

Al «Balbo» domani la Compagnia comica Silotti-Valpreda-Alessio-Bacci, con Dirce Marella, debutterà con la commedia *Ecco papà* da *Le gioie della paternità* di Bisson, libera riduzione in tre atti e sei quadri di Roberto Biscaretti, con musiche di Carlo Prato e versi di Mario Valabrega.

CHIARELLA

Le novità dei De Filippo

Al «Chiarella» la Compagnia del Teatro Umoristico dei fratelli De Filippo debutterà lunedì prossimo rappresentando *Chi è più felice di me?*, disillusione in due tempi di Mario Moliee, e *Don Raffaele il trombone*, un atto di G. Bertucci, nuove per il pubblico torinese.

STADIUM

L'ultima recita della Compagnia Zan

Allo «Stadium», questa sera ultima recita della Compagnia piemontese di Arturo Zan con *Anime di fango*, quattro atti di G. Serbiani.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera: «Romanticismo»

Al «Vittorio» la Compagnia dei grandi spettacoli italo-americani rappresenta *Romanticismo*, di Gerolamo Rovetta.

E. I. A. R. - Radio Torino

17,15-18: Concerto di musica da camera con il concorso dei proff. U. Virgilio (flauto), I. Vallora (violino), F. Lucia (violoncello) e del maestro Gallino (pianoforte) — 18,15,5: Comunic. ufficio presagi — 18,30: Comunic. del Dopolavoro e della Soc. Geografica - Dischi — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingue estere — 19,40: Dischi — 20,15: Musica richiesta dai radio-ascoltatori — 20,30: «Fanny e i suoi domestici», commedia in tre atti di Jerome K. Jerome - Dopo la commedia: Musica da ballo.

Roma-Napoli, ore 20,30: «Le jongleur de Notre Dame», miracolo in 3 atti di Massenet — **Bolzano**, 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo**, 20,45: Conc. di musica teatrale — **Bari**, 20,40: Concerto di musica teatrale — **Vienna**, 21: H. S. Waldeck: «Der Stephansturm im Türkensturm» — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava**, 19,30: Mozart: «Le nozze di Figaro», opera comica in 4 atti. — **Tolosa**, dalle 20,30 alle 0,30: Musica varia — **Heilsberg**, 20,10: Concerto (Mozart, Treuhoer) — **Lipsia**, 21: Concerto (Naumann, Mozart) — **Scottish R.**, 21,15: Banda con arie per contralto e soli di cornetta — **Lussemburgo**, 21: Beethoven: «Concerto in re maggiore» per violino e orchestra — **Bucarest**, 19,40: Trasmissione di un'opera — **Madrid**, 23: Composizioni di Mozart, Mussorgski, Ravel, Brahms.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «Romanticismo» di G. Rovetta.

STADIUM. — «Anime di fango» di G. Serbiani.

ALFIERI: 21,15: Riv. «Sempre... le donne».

MICHELOTTI: 21: Bustelli, illusionista.

CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.

IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Carmencita». C. Montenegro e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: «Lui e la palla». Harold Lloyd.
SPLENDOR: Gangsters. Colosso supergiallo.
IDEAL: «Scacco matto». Film supergiallo.
ALPI: «Al ballo insieme». Sandra Ravel.
STATUTO: «Anno 1914». J. Smosarska.
BORSA: Sherlock Holmes di Conan Doyle.
PRINCIPE: Follie di Madelon Claudet e Var.
SAVOIA: «Non son gelosa». Albani-Besozzi.
NAZIONALE: Ronny con Willy Fritsch. L. 2

I divertimenti

«LE TIGRI DEL PACIFICO» Oggi al CINEMA AMBROSIO

Questo sensazionale dramma della Warner Bros, interpretato da *E. G. Robinson* e *Richard Arlen*, è il più classico film di ambiente che si sia mai visto. Vi sono delle scene talmente ricche di fauna sottomarina, che si è portati a credere che l'azione si svolga in una giungla subacquea.

E' un film che vi inchioderà impauriti alla vostra poltrona.

Oggi ultime allo STATUTO di «ANNO 1914»

il capolavoro della cinematografia polacca. Domani prime visioni del film: **«LA PERICOLOSA AVVENTURA»** la più brillante commedia dell'annata, due ore di irresistibile ilarità e di prodezze comiche scintillanti.

Protagonisti: William Haines, Ernest Torrence, Jimmy Durante.

Oggi al CINEMA ITALA HAROLD LLOYD

nel film ultra-comico *Lui e la palla*.
Prezzi: *Galleria L. 4 - Platea L. 2*.
Sono valide tutte le riduzioni.

«L'ACCUSA» al CINEPALAZZO
Imminente! In preparazione:
«LA MADONNINA DEL PORTO».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Cristianamente è mancata ai suoi cari

PERUZZI GEMMA n. BAJMA-RIVA

Ne danno il triste annunzio:
il marito **Ugo** con i figli **Gigi, Nini, Mario** e **Marisa**;
la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 9 corr., alle ore 16,30, partendo da via Digione 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Torino, 8 Settembre 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

La Ditta **Ugo Peruzzi** partecipa la dolorosa perdita della Signora

PERUZZI GEMMA n. BAJMA-RIVA

moglie del suo Titolare.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Nello, Ilda e Sion insieme ai parenti annunziano la morte della loro Mamma

MARGHERITA SEGRE AMAR

I funerali avranno luogo senza fiori oggi alle ore 15,30 partendo da Corso Duca di Genova 33.

Torino, 8 settembre 1933.

MEMENTO

In memoria delle anime buone e care di **FERNANDA** e **MARIA AVENINO**, nel secondo anniversario della loro tragica dipartita, lunedì 11 corrente nella Chiesa di Santa Barbara verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 7 alle 10, ad ogni ora. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (22

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Andiamo... Stia serio, invece di prendere tutto alla leggera... Ebbene stavo per prevenirla che la comare Biandini alla quale lei ha firmato cinque anni fa una obbligazione per undicimila lire esige oggi il rimborso della somma... Ora, come lei sa, con una cambiale non si può trascinare la cosa... C'è subito il protesto e un sacco di spese...

— Vediamo, vediamo, amico mio, se la comare Biandini rifiuta di rinnovare la cambiale può benissimo essere convinta a cedere il credito ad un'altra persona... Questo si fa ogni giorno...

— Senza dubbio. Ma prima di tutto questo importa una spesa... E chi la pagherà, se lei non ha un soldo? In secondo luogo non ho nessuno sotto mano che possa fornire subito dei fondi... Ci si rivolge sempre meno al notai per impieghi di capitali... E poi... e poi glielo ripeto il suo credito nel paese è molto in ribasso.

— Ah sa, mio buon Socrate, che lei non è punto una persona allegra?... E allora per la mia scadenza non può aiutarmi?

— Ho ben paura... Non so proprio a chi rivolgermi... Ci sarebbe qualcuno ma temo che a lei dispiacerebbe di dovergli dell'obbligazione...

— Di chi si tratta?

— Di Armando Calvini.

Ruggero fece una smorfia.

— Calvini — continuò il notaio — ha sempre delle economie da impiegare, mi porta i biglietti da mille a pacchi... Ha un debole per gli impieghi ipotecari... Finirà per mettere le mani su tutto il paese... Dove diavolo prende tutto quel denaro? C'è da credere che si dia a speculazioni fantastiche. E tuttavia so, per esperienza, che la speculazione è un pessimo mezzo per arricchire... Dunque, mi dica, non le sorride l'idea di entrare in rapporti con lui?

— Confesso che preferirei...

— Ah se le potessi dire i nomi delle persone che hanno trattato con lui e che sono molto vicine a lei non sarebbe così perplesso e scrupoloso... Ma non posso dire nulla... Segreto professionale...

— No, decisamente no... non voglio essere obbligato a Calvini — riprese d'Allarda che aveva avuto il tempo di riflettere — è impossibile, assolutamente impossibile...

— Allora, amico mio, non vedo chi le possa rendere questo servizio perchè, a dirla fra noi, l'operazione che lei progetta non può essere realizzata che con il concorso di amici, di conoscenti che trattino con lei in piena fiducia.

D'Allarda, pensoso, lo udiva appena.

— Credo di aver trovato — disse ad un tratto.

— E si può sapere?

— Lei si ricorda della mia nutrice, Natalia Miggioni che è stata al servizio di mio padre e quindi al mio per più di trent'anni e che, dopo avermi allevato, ha curato anche i miei piccini?

— Lei vorrebbe chiederle i suoi risparmi?

— Perchè no? Sarebbe per lei un impiego di capitali come un altro...

— Povera donna!... Infatti ella aveva un piccolo capitale che io facevo fruttare fino a quando è rimasta da queste parti e che le ho reso quando ha dovuto partire per la Lunigiana, per vivere con sua figlia.

— E, certamente, lo avrà ancora questo capitale... Mi recherò domani stesso da lei... La mia buona balia non rifiuterà di rendermi questo piccolo servigio... Come lei dice benissimo non posso farmi imprestare denaro che da un conoscente che abbia molta fiducia in me...

— Certamente, sì... E allora buon viaggio... Cerchi di riuscire...

— Arrivederci, amico mio, e grazie della sua gentilezza...

D'Allarda, alzandosi, tese la mano al notaio. Il signor Bossonetti gli rese la stretta di mano e quindi trattenendolo per un bottone della giacca, mormorò a bassa voce:

— E mi dica un po': quel matrimonio a che punto è?

— Quale matrimonio?

— Il matrimonio di suo cugino di Collalto, perbacco!

Ruggero ebbe un turbamento.

— Come? Bernardo si deve sposare? — disse con aria imbarazzata. — Non ne sapevo nulla... vado così poco ad Arcobello... E con chi si sposa?

— Faccio forse un'indiscrezione parlando di questo — soggiunse il notaio. — Ma dopo tutto, non ho ricevuto nè le confidenze nè sono stato pregato di non parlare e finora non si è ricorso a me per il contratto o per altra questione di danaro... Credo dunque di poter ripetere quello che tutti dicono e affermarlo anche con un po' più di sicurezza, poichè, abitando quasi in faccia alla casa del dottor Allegri sono più in grado di controllare...

— Ah sarebbe dunque con una delle signorine Allegri? — disse d'Allarda pallidissimo. — Ma no... non è possibile... non hanno un soldo...

— Il signore di Collalto è molto ricco e può ben fare un sacrificio...

— Ah certo! I suoi genitori non hanno mai sciupato la sua fortuna... per aiutare quelli della famiglia, per esempio... Sanno tenere ben stretto il loro denaro quelli là... E Bernardo può soddisfare certi capricci, adesso!

— Adagio... adagio, amico mio — disse Bossonetti sorridendo — non si avventuri su di un terreno sdrucciolevole che mi pare non conosca troppo bene...

Senza rilevare l'osservazione del notaio, Ruggero continuò:

— E quale delle due signorine ha saputo ispirare un così violento amore in mio cugino?

— Sembra che sia la signorina Isabella.

— Guarda, credevo che la signorina avesse trovato un posto di istitutrice a Roma. Non è ancora partita?

— Senta — rispose Socrate Bossonetti, dopo una breve pausa — posso dirle questo, ma a condizione che non faccia parola con alcuno... Ho saputo la cosa dall'impiegata dell'ufficio postale, che me l'ha confidato dietro promessa di non parlarne... Lei capisce che non vorrei far avere delle noie a quella buona donna... Ebbene la signorina Isabella Allegri ha ricevuto un giorno dalla signorina Adele Morelli un telegramma con il quale la avvisava che le aveva trovato a Roma un posto di istitutrice... E' questa la notizia che le è pervenuta attraverso le chiacchiere del paese, vero?

— Continui, avanti, la cosa è interessante...

— Pare — soggiunse il notaio — che la signorina Isabella abbia subito risposto — e per telegramma — che accettava il posto trovatole. Poi è giunta la signora di Collalto ed è giunto anche il signor Bernardo... La signorina Isabella è stata malata, ha avuto delle crisi di nervi e da tutto questo è risultato un completo sconvolgimento della situazione... E un bel giorno la signorina Isabella ha fatto sapere alla signorina Morelli che rinunciava all'impiego...

— Naturalmente è sempre dall'impiegata della posta che lei ha saputo queste cose?

— Lo confesso — balbettò il notaio.

— Questa nuova decisione della signorina Allegri era contenuta in una lettera?

— Sì.

— Lei converrà allora, signor notaio che la sua impiegata postale spinge un po' oltre il controllo che si crede autorizzata ad esercitare sui suoi concittadini. Lei dovrebbe darle una lezione di discrezione.

(Continua).

Sotto il divano

Si dava il «Vaudeville a travestimento». Klàvdija Matvjèjevna Dòlskaja-Kauciùkova, giovane e simpatica artista, ardentemente votata alla sacra arte, corse nel suo camerino e cominciò a togliersi il vestito da zingara, per indossare in un batter d'occhio un costume da ussero. Per evitare pieghe inutili e perchè il costume le stesse addosso attillato e col maggior garbo possibile, l'ingegnosa artista decise di togliersi fin l'ultimo filo e d'indossarlo sopra il costume di Eva. Ed ecco che, quando si fu svestita e, tremante per il leggero freddo, cominciò a spiegare i pantaloni da ussero, giunse al suo orecchio un sospiro. Ella sgranò tanto di occhi e stette in ascolto. Qualcuno tornò a sospirare e parve anzi che susurrasse:

— Gravi sono i nostri peccati... Oh!

Interdetta, l'artista si guardò attorno e, non vedendo nel camerino nulla di sospetto, decise di guardare per ogni evenienza sotto il suo unico mobile, sotto il divano. E che mai vide? Sotto il divano ella vide una lunga figura umana.

— Chi è là?! — gridò, balzando via dal divano spaventata e coprendosi con la giubba da ussero.

— Sono io... io... — giunse di sotto il divano un tremante bisbiglio. — Non abbiate paura, sono io... Tss!

Nel bisbiglio nasale, simile allo sfrigolare di una padella, all'artista non fu difficile riconoscere la voce dell'impresario Indjùkov.

— Voi?! — s'indignò ella, rossa come una peonia. — Come... come avete osato? Vuol dire, vecchio mascalzone, che siete rimasto lì per tutto il tempo! Non ci mancava che questa!

— Caruccia... colombella mia! — sibilò Indjùkov, mettendo fuori di sotto il divano la sua testa pelata, non adiratevi, mio tesoro! Uccidetemi, schiacciatemi come un serpente, ma non fate chiasso! Non ho veduto, non vedo e non desidero di veder nulla. Inutilmente vi coprite, colombella, bellezza mia ineffabile! Ascoltate un vecchio che ha già un piede nella tomba! Non per altro mi son cacciato qui che per la mia salvezza! Sono perduto! Guardate: i capelli mi si drizzano in testa! Da Mosca è arrivato il marito della mia Glàsegnka, Pryndin. Ora egli gira per il teatro per uccidermi. E' terribile! A parte Glàsegnka, io devo a quel malfattore cinquemila rubli!

— E che c'entro io? Andatevene di qui all'istante, altrimenti io... io non so che farò di voi, mascalzone.

— Tss! Animuccia, tss! Ve ne prego in ginocchio! Dove posso nascondermi, se non da voi? Egli mi potrebbe trovare dappertutto, soltanto qui non oserà entrare! Via, ve ne supplico! Ve ne prego! Due ore fa l'ho veduto! Durante il primo atto ero in piedi dietro le quinte, quando l'ho visto andare dalla platea verso il palco.

— Dunque anche durante il dramma ve ne stavate qui? — si spaventò l'artista. — E... e avete veduto tutto?

L'impresario si mise a piangere.

— Io tremo! Rabbrividisco! Cara, rabbrividisco. Mi ucciderà il maledetto! Già una volta mi ha sparato addosso a Niznij... L'hanno messo sui giornali!

— Ah!... infine questo è insopportabile! Uscite, è ora ch'io mi vesta ed entri in scena! Andatevene, se no... mi metto a gridare, a piangere forte... vi tiro la lampada!

— Tsss!... Speranza mia... ancora di salvezza! Cinquanta rubli di aumento, ma non mi cacciate! Cinquanta rubli!

L'artista si coprì con un mucchio di vestiti e corse alla porta per gridare. Indjùkov si trascinò dietro di lei in ginocchio e l'afferrò per le gambe più in su della caviglia.

— Sessantacinque rubli, ma non mi cacciate! — sibilò egli, ansando. — E aggiungo una mezza serata d'onore!

— Voi mentite!

— Che Dio mi punisca! Lo giuro! Che io non abbia più bene sulla terra!... Una mezza serata d'onore e sessantacinque rubli d'aumento!

La Dòlskaja-Kauciùkova esitò un istante e si allontanò dalla porta.

— Voi però mentite sempre... — disse con voce di pianto.

— Ch'io sprofondi sotto terra! Che per me sia chiuso il regno dei cieli! Sono io forse un furfante o che?

— D'accordo, ma ricordatevi... — acconsentì l'artista. — Via, ficcatevi sotto il divano.

Indjùkov, respirando affannosamente e soffiando, si ficcò sotto il divano, mentre la Dòlskaja-Kauciùkova cominciava a vestirsi rapidamente. Sentiva vergogna e perfino angoscia al pensiero che nel suo camerino, sotto il divano, era coricato un estraneo, ma la coscienza che ella faceva una concessione solo nell'interesse della sacra arte la riconfortò al punto che, levandosi poco dopo il costume da ussero, non solo non lo ingiuriò più, ma sentì anzi qualche simpatia per lui.

— Vi sporcherete tutto, amico caro! Che cosa io non metto sotto il divano!

Il *vaudeville* terminò. L'artista fu chiamata undici volte e le fu offerto un mazzo di fiori con dei nastri sui quali era scritto: «Restate con noi». Rientrando dopo un'ovazione nel suo camerino, ella incontrò Indjùkov dietro le quinte. Sporco, coi vestiti spiegazzati, arruffato, l'impresario era raggiante e si fregava le mani dal piacere.

— Ah! Ah!... Immaginatevi, colombella! — disse egli avvicinandosi a lei. — Ridete pure di un vecchio barbogio! Figuratevi che non era affatto Pryndin! Ah, ah! Il diavolo se lo porti, una lunga barba rossa mi trasse in inganno... L'ho preso per un altro, vecchio balordo! Ah, ah! Vi ho incomodata per nulla, bellezza mia...

— Ma badate bene, ricordatevi di ciò che mi avete promesso — disse la Dòlskaja-Kauciùkova.

— Me ne ricordo, me ne ricordo, mia piccola, ma... colombella mia, quello non era Pryndin! I nostri patti non riguardavano che Pryndin, e perchè dovrei mantenere le promesse, se non era Pryndin? Se fosse stato Pryndin, sarebbe certamente un altro affare, ma voi stessa vedete che ho preso un abbaglio... Ho preso per Pryndin un macaco qualsiasi!

— Come è basso questo! — s'indignò l'artista. — Basso! Ignobile!

— Se fosse Pryndin, certamente voi avreste pieno diritto di esigere l'adempimento della mia promessa, ma il diavolo lo sa chi è costui. Forse è un calzolaio qualsiasi o, scusatemi, un sarto, e così io dovrei pagare per lui? Sono un uomo d'onore, *matuska*... Capisco...

E allontanandosi egli continuava a gesticolare e diceva:

— Se si trattasse di Pryndin, naturalmente sarei obbligato, ma quello è uno sconosciuto... è, il diavolo lo sa, un uomo qualunque dal pelo rosso, e niente affatto Pryndin.

A. C.

Il magnifico successo della VII Fiera di Tripoli

Tripoli, venerdì sera.

Ecco alcuni interessanti dati che documentano il vivo successo della VII Fiera di Tripoli.

Gli espositori furono 1261 in confronto di 1278 registrati lo scorso anno; cifra che rappresenta un incremento nonostante la inferiorità aritmetica, se si tiene conto del fatto che la Mostra delle Realizzazioni del Governo della Tripolitania nel Decennale, ha occupato un'area di ben mq. 23.600. Questo grandioso posteggio evidentemente avrebbe potuto ospitare parecchie diecine di ditte individuali.

Anche gli affari conclusi in Fiera, o per effetto della Fiera, hanno ricevuto un notevolissimo incremento. Per quanto le cifre non siano definitive, si possono «grosso modo» calcolare in L. 1.600.000, contro L. 1.401.238 dello scorso anno.

Non sono compresi nella cifra gli affari conclusi su campione per grosse partite, a tempo. Anche gli ingressi hanno superato quelli dello scorso anno, e se si considerano, oltre gli ingressi a pagamento, le tessere d'onore, permanenti, d'invito, di servizio, largamente distribuite ad ogni ceto della cittadinanza, le tessere passaporto che davano diritto all'entrata alla Fiera, tutti gli ingressi gratuitamente concessi a scuole, militari, ecclesiastici, crocieristi, ecc., non si va lontano da un totale di circa 190 mila ingressi durante il bimestre.

L'area coperta del quartiere, che lo scorso anno era di mq. 15.487, è costituita di mq. 263 per nuove costruzioni, principalmente per quella della Mostra. L'area effettivamente utile (circa 12.000 mq.) è stata tutta coperta. Il vigoroso sforzo compiuto per arricchire i premi già [illegible] alla riduzione delle tariffe originarie ha portato un primo vantaggio di L. 100.598,60, in quanto i posteggi della VII Fiera hanno fruttato L. 553.452,50, mentre per la settima ci siamo avvicinati al milione. Se si considerano poi le spese di partecipazione (comprensive cioè anche degli addobbi e dei servizi tecnici) si sale ad un totale di L. 1.150.000.

CURIOSITA' STORICHE

Due uomini di spirito

Un critico conosciutissimo, che s'era creati molti nemici co' suoi articoli mordaci, si trovò un giorno a dovere battere in duello. Arrivati sul terreno, i due avversari furono sorpresi da una pioggia torrenziale. Il critico aprì l'ombrello, e mentre con la mano destra alzava l'arma e la puntava con la sinistra reggeva tranquillamente il parapioggia.

— Mi pare — diceva — che sia abbastanza rischiar la vita, senza aggiungervi il pericolo di una infreddatura!

Un altro giornalista si batteva per la prima volta: uno de' suoi testimoni, quantunque egli non mancasse di coraggio, gli disse per rassicurarlo:

— Non aver paura: il tuo avversario è assai destro nel maneggio della pistola, e siccome il motivo è di lieve momento, non vorrà farti gran male.

L'avversario, infatti, prendendo la mira con accuratezza si divertì a forar con la palla il cappello del giornalista; ma questi infuriato e rosso come un gambero esclamò:

— Ciò è ridicolo! Almeno dovevate avvertirmi: avrei messo un cappello vecchio!

AL MARE

Appena giunti: Il primo bagno.

Prima di partire: L'ultimo bagno.

Scene di vita..... domestica

I piccoli «fox» si recano a visitare una vecchia parente!

Foreste in fiamme

I numerosi sinistri avvenuti recentemente e sopratutto in Francia e che si susseguono con impressionante continuità, fanno tornare di attualità la questione molto studiata degli incendi di foreste.

Ora qui, ora là dal principio di maggio in poi continuamente, questo terribile distruttore ha lasciato nei boschi le traccie del suo passaggio; osservatori, telefono, radio, tutti i mezzi più moderni di lotta contro questo flagello non hanno dato finora che mediocri risultati. Questi incendi hanno continuato a prodursi seguendo i capricci della sorte; anzi le foreste pare che si incendino con maggiore frequenza d'anteguerra, eppure le cause prime dell'incendio non sono aumentate.

In ogni tempo i pastorelli hanno sempre acceso ai margini dei boschi il fuoco sul quale cuocere le lumache o le loro patate, oppure per riscaldare onde meglio scorteggiare e piegare più facilmente i rami di tasso o di corniolo coi quali fabbricano bastoni o fruste. I fumatori hanno sempre buttato attraverso i boschi il mozzicone della loro sigaretta o il fiammifero male spento; sempre dalle bocche dei fucili dei cacciatori sono usciti stoppacci infiammati ed i gitanti si sono dimenticati di soffocare con una palata di terra i bracieri sui quali hanno riscaldato il loro pranzo, tuttavia gli incendi si sono venuti moltiplicando da qualche anno a questa parte.

E queste sono le cause prime di incendio più comunemente indicate dalle autorità competenti.

Una volta tuttavia la maggior parte di questi focolai accidentali o volontari si dimostravano incapaci di produrre un incendio, oppure, quando per caso il fuoco si propagava attraverso il bosco, con tutta facilità lo si poteva spegnere od isolare, mentre al giorno d'oggi è quasi impossibile dichiarare altrettanto.

Vi devono quindi essere certamente una o più ragioni, poichè non senza ironia si potrebbe supporre che la guerra o quanto meno il solo abbiano reso gli alberi delle foreste più infiammabili.

Per poter osservare più dappresso questo problema è utile vedere come, partito da un focolaio iniziale, il fuoco si propaghi attraverso il bosco.

Tutta una vegetazione erbacea cresce sul suolo della foresta sotto il fitto fogliame degli alberi, grazie alla quale l'incendio si propaga rapidamente. Basta aver visto bruciare un bosco una volta per rendersene conto.

La fiamma corre rasente il suolo, alimentata da tutte queste pianticelle, e lambisce passando gli alberi di alto fusto riducendoli in grandi torcie; questi alberi però, separati tra loro da un certo spazio, bruciano per loro conto, e, una volta passata la fiammata dei loro rami, i tronchi si carbonizzano e continuano a drizzare verso il cielo i loro scheletri anneriti.

L'incendio quindi si propaga essenzialmente per i cespugli e le macchie che sono il principale e per così dire il solo alimento del fuoco attraverso la foresta.

La rarità degli incendi d'anteguerra o la poca entità dei danni, quando si sviluppavano — sia d'origine accidentale che criminale — era certamente dovuta alla pratica regolare di questa pulizia dei boschi.

Le linee di sbarramento del fuoco sono un altro mezzo efficace di protezione dei terreni boschivi. L'installazione delle linee di sbarramento del fuoco, praticate in ogni tempo dai proprietari previdenti, consiste nello scavare attraverso il bosco, a distanze ben calcolate, delle specie di fossati larghi e profondi, simili a trincee.

Una foresta avvolta dalle fiamme

Il mezzo migliore per vincere l'incendio: la costruzione di profonde trincee

Le foreste restano così divise in un certo numero di rettangoli di cui difficilmente le fiamme oltrepasseranno i confini. Così se sarà impossibile estinguere l'incendio, almeno se ne limiteranno i danni.

E' un sistema quello certamente meno scientifico del telefono, della radio, degli osservatori sopraelevati o meglio ancora degli aeroplani — come vengono ora usati in certe località dell'America dove le foreste si estendono a perdita d'occhio — ma l'esperienza ha dimostrato essere il solo efficace.

Qui, come di fronte a tutti i flagelli è meglio prevenire che curare; è un mezzo più sicuro e meno costoso.

Anche in questo campo l'ordine e la disciplina sono e saranno sempre i coefficienti migliori per la buona conservazione di un patrimonio forestale.

N. Z.

Nuovi incendi nelle brughiere inglesi

Londra, venerdì sera.

Nuovi incendi nelle brughiere si sono manifestati oggi in alcune parti del Surrey, nell'Hampshire, e Aksit. Molti dei tratti di campagna sono stati deturpati. Le truppe si sono adoperate con la maggiore attività per combattere le fiamme.

I contadini cercano di spegnere l'incendio battendo sulle fiamme coi dei rami

Piovaschi e sereno

Ricordate come resta Don Pasquale quando dopo la firma del contratto nuziale alle graziette subentrano le furie di Norina? Potete allora figurarvi lo stupore di Giacomino Lebas pochi momenti dopo l'arrivo di sua moglie Bettina, sotto il tetto coniugale. In un amen egli comprese come il matrimonio d'amore generi un repentino divorzio fra sogno e realtà. Egli infatti aveva fino allora vissuto in sogno: aveva cioè vagheggiato una dea perfetta in una reggia suntuosa, l'intimità più dolce, la fine della solitudine, della paura del male e dell'ignoto. L'avvenire era stato per lui lo sfolgorare nella fantasia di un mirabile soggetto su la sua più bella stampa. Ma, come spesso avviene ai dormienti, s'era svegliato ansante ed intontito dopo il volo vertiginoso di un minuto. L'ispirazione era svanita senza tracce, non piedini di fata ma due scarpe robuste avevano crocchiato sull'impiantito, la reggia era un alloggio modesto, l'intimità non reggeva a strilli e a rimbrotti e la tenera amica delle domeniche parigine era una cesarea tiranna, che voleva lui per primo suddito. Ebbe così inizio quella zuffa per la potestà familiare che per più di 40 anni animò la silenziosa via La Harpe, divertì o irritò i vicini annoiati o assonnati, burlesco carosello, in cui i [illegible] più buoni e i caratteri più angelici attuarono svariatissime figure.

Un'immagine letteraria

I De Goncourt hanno definito i due coniugi *deux orages mariés ensemble*. L'immagine è fin troppo letteraria. Per orientarsi nel vivo della baruffa ne occorre una forse meno preziosa: questa, per esempio: *Le bas* vuol dire «calza» è vero? Ebbene le due calze aderivano perfettamente all'organismo, ma erano spaiate... Nell'oscurità del sogno Giacomino ne aveva a tentoni scelte due in cassetti differenti: la trama infatti era la stessa, ma i disegni e i colori no! Bettina voleva comandare, egli non sapeva obbedire: ella era impaziente, ostinata, ciarliera e stizzosa, lui invece era intollerante, cocciuto, insofferente. Così essi passarono la vita a tramenare rabbiosamente lo scettro domestico, egli manico di scopa, domani battipanni, a darsele a quello Dio, a ungersi premurosamente le echimosi, a riaprire le ostilità alle frutta di un pranzo di pacificazione, a scagliarsi maledizioni apocalittiche, a inquietarsi per un piccolo malessere, a rientrare in casa con un regalino e a trasformarlo in proiettile, a gridare per 12 ore in tragedia e a ridere le altre 12 in farsa. Poichè però è stabilito (non so con quale vantaggio per la reputazione dell'Onnipotente) che quanto donna vuole Dio lo vuole, così alla lunga lo scettro rimase fra le unghiette di Bettina che peraltro fra pazzie ed equivoci, sperperi ed isterismi riuscì a dare allo stato libero della Bohème un bilancio di mare e di borsa al pareggio.

Noi ti abbiamo narrato, lettore cortese, come il giorno dopo le nozze Lebas avesse rivenduto i gioielli donati alla moglie per pagare i conti nuziali, come la signora avesse con fragorosa od improvvisa affermazione di dominio protestato in nome di un diritto di proprietà molto ideale e come Lebas si fosse impegnato a ridarle in breve la ricchezza a colpi di stampe. La prima lega è il *leit-motiv* della sinfonia, che dal 1733 al 1780 circa intreccia canti d'amore a rovinio di stoviglie.

Dopo aver occupato la casa ella si accostò allo studio. I motivi di quello sconfinamento furono di certo molti. Forse ella, unendo il culto della sua bellezza al desiderio di fare onore al marito, [illegible] all'Accademia, voleva sorvegliare e accelerare la produzione: forse non tollerava nel suo regno angoli inesplorati e faccende clandestine: e forse non le spiaceva il disporre dei molti allievi di Lebas come di modelli autentici. Ma Lebas non apparteneva a quella categoria di mariti che lasciano le mogli a dirigere un giornale o a timoneare un incarico politico. Anch'egli era re di bohème con tanto di corona. E sul ciglio dell'ultima trincea gli scontri furono rabbiosi, forse cruenti.

Le risate della scolaresca

La signora entrava [illegible] nello studio e apriva il fuoco.

— Si dorme qua, eh? Siamo ancora al punto di prima...

— Finchè ci sei tu, il lavoro non va avanti di sicuro...

— Se non ci fossi io, tu incideresti le pietre del lastrico...

— Mamour, dimentichi che parli col padrone...

— Delle mie ciabatte! E se il padrone le vuole, io glie le attacco...

— E io ricambio il dono cogli stivali...

— Ho sposato il re della miseria, io...

— Di' un po', dama di cortile, non te ne vai?

— Hai due serve per gli ordini, villano...

E giù, tutto il dizionario delle Halles mentre egli soppesava un vaso, una scodella, un compasso. Man mano però che la scenata continuava, egli soleva volgersi verso i discepoli e con tono di mentore sermoneggiare:

— Signori, non disturbatela... Ella sta purgandosi...

E la scolaresca rideva curvando la testa sotto la traiettoria d'una bottiglietta d'acido o d'una lastra di rame scagliate in apposte direzioni: non a squarciagola però, giacchè quando qualcuno di loro stava male, la tiranna diveniva mamma Bettina pronta all'assistenza più affettuosa: e nelle ore nere, ella giungeva quotidianamente nello studio con un canestro colmo di altro e, rimboccate le maniche, si metteva a rammendare calze e brache mentre essi diluviavano a spese della... corona!

Buona, semplice, grossolana ed impulsiva, ella peraltro fra le tante nuvole serve delle larghe zone azzurre. Se in casa era un continuo e uggioso spiccionare contro il marito, fuori sorgileva impavida sulla sua fama. A testa a testa con Lebas non voleva abdicare, fuori però non sopportava il minimo rimpicciolimento della sua fama. E la stessa scopa serviva pel martire e per i carnefici. Madama Sans-Gêne prima d'essere Marescialla fu dunque Accademica. Qualche sopracciò della critica conobbe i metodi della virago che per esercitare la sua volontà di dominio anche fuori casa non esitava dinanzi a qualsiasi pericolo o a qualsiasi nome. Ne seppe persino qualcosa Voltaire la sera, in cui essendosi accapigliato alla Comédie con Rousseau le Jeune durante lo spettacolo con disturbo di tutto il pubblico, si sentì con una manata buttare sulla sedia e urlare: «La smetta, se no son sorbe!». Madame Lebas, per quanto senza pulzellaggio, era stata la vindice pulzella del pubblico parigino.

E poichè il divo Arouet era estremamente timoroso di quanto avrebbe potuto compromettere i suoi successi, bastò che una volta la Lebas si lagnasse col suo speciale eloquio dei posti gratis in omaggio, come indegni d'una coppia accademica, perchè ad ogni suo spettacolo l'autore s'affrettasse ad inviar loro i migliori, vicini alla Corte.

Ma a completare lo schizzo non bisogna dimenticare altre originalità di Bettina. Il suo *dada* più noto fu la vettura. Dapprima l'aveva amata come elemento indispensabile della sua nuova posizione. Era il suo trono mobile: e i vetturali altrettanti sudditi. Nota a tutti era, infatti, la scarica di nocchini, con cui aveva ricordato al cocchiere il suo ordine di evitare sempre il ruscello in mezzo alla strada, memore forse degli schizzi ricevuti nel passato. E ognuno poteva raccontare come una sera ella, tutta in linci e squinci, essendosi accorta che il cocchiere cercava di portarla in qualche viuzza scura per farsi pagare la corsa... e gioielli, aveva afferrato il malandrino pel codino e con quello, reggendo redini e cavalli, era giunta a casa sana e salva. Ma presto le vetture disertarono il *boulevard* della gloria per sostare dinanzi a qualche porticina fuori mano...

Fu fedele a Giacomino quella prima regina del mercato? ...Mistero. Le donne, si sa, son maestre di ragioneria amorosa. Il patrimonio di affetto e di fraternità per lui nessuno lo violò mai. Ma e l'altro? Forse anche per Bettina suonò alla pendola di smalto rosa *l'heure du berger*: e lei raggiunse le arcadiche grotte in carrozza. Se prima l'amava per ambizione, figurarsi quando eroina e veicolo divennero complici! Lebas se ne avvide. Diede ordine a un allievo di provvedergli una vettura per sè ogni volta che quella di Bettina partiva traballando per ignote rimesse. Una volta, dopo una scorribanda di chilometri, egli, ancora in veste da camera, entrò come un bolide nella casa alfine scoperta. Lo ricevette un vecchietto stralunato, che quando seppe la ragione di quella stramba visita, sorrise di gratitudine per credito superstite e gli fece visitare la casa dal solaio alla cantina. Il cocchiere, ahimè, aveva preso lucciole per lanterne e aveva inseguito il cocchio innocuo d'un canonico di San Germano...

Tragedia a... lieto fine

Ma aveva egli poi proprio le ragioni di essere geloso e di mutare così la sua vestaglia in toga? [illegible] egli voleva tutto per sè, ma dava egli tutto il dovuto agli altri? Correvano i primi anni di regno di Luigi XV e quello della virtù era il secondo gran fallimento francese dopo il disastro di Law. Lebas nel suo libretto teneva segnati molti recapiti: ma uno specialmente egli prediligeva, quello in cui risuonava una parola ignota a casa sua: «Papà!». Là vivevano un ragazzino e una bimba, suoi di zecca, col marchio della sua intelligenza e della sua monelleria. Il ragazzo, anzi, al fonte battesimale aveva ricevuto in dono il glorioso nome di Lebas. Bettina aveva saputo tutto... *More solito*, fragorosa tragedia a lieto fine e forse un po' d'indulgenza per sè in quella per gli altri. Dopo aver devastato la casa e inseguito il marito con uno spiedo in mano, dopo aver cianciato di denunce per atto falso e di separazione, madama vide i due mimmi, li malmenò, pianse, li consolò colle chicche, tirò certi sagrati che in Cielo parvero cannonate, e non potè più fare a meno di loro. Quando il ragazzo morì fu lei che consolò l'accasciato consorte, e quando la ragazza andò a marito, Mamour dimenticò sul tavolo la chiave della cassa, perchè una buona dote l'accompagnasse.

Così passarono 48 anni. Le nevicate infine avevano calmato nervi e caratteri, spento e coperto i focherelli dei sensi e delle passioni: solo la lingua imperava ancora insolente, indomabile, instancabile, vero staffile del boia. Ma una mattina, in cui fin verso le 12 nessuno aveva sentito la sua voce, le due servette e Giacomino aprirono incuriositi l'uscio della sua stanza. Vi trovarono Bettina morta.

Purtroppo però si sarebbe detto che nell'ultimo viaggio Mamour avesse portato seco anche le chiavi della cassa e il segreto della saggia amministrazione. Non appena la bara uscì dalla casa, vi entrò la ruina: e nelle ultime ore di sua vita, divenuta disagiata ed angosciosa, quella che era stata la realtà di poco prima sfumò per Lebas in un sogno nostalgico, in cui Mamour perdeva tutte le asperità per divenire il simbolo della vita felice. La vita di Lebas è appesa a ghirlanda fra un roseo sogno d'aurora e un mesto sogno di tramonto.

LEO TORRERO.

Viva soddisfazione in Albania per le radio-trasmissioni da Bari

Tirana, venerdì sera.

E' stato accolto con viva soddisfazione in Albania l'inizio di un servizio quotidiano di radio-trasmissione da Bari, in lingua albanese.

Il giornale *Besa* informa di aver ricevuto numerose lettere di radio-amatori da tutta l'Albania perchè si renda interprete unanime dei sentimenti di gratitudine presso l'Ente Italiano

I TESTIMONI

— Giuro di dire la verità e niente altro che la verità: Geltrude Pellini, di anni 30...

"Maglie nere" vittoriose allo Stadio

1 - *Lovelock in corsa nella batteria dei 1500 m. piani.*
2 - *La giuria ed i commissari.*
3 - *Beccali, il nostro più forte atleta.*
4 - *La nostra squadra vincitrice della staffetta olimpionica.*
5 - *Cerati precede Mac Cluskey all'arrivo dei 3000 m.*
6 - *Valle, finalista nei 110 ostacoli.*
7 - *L'americano Laborde vittorioso nel lancio del disco.*
8 - *Il Principe di Piemonte assiste alle gare.*
9 - *I velocisti scattano; si corre una batteria dei 100 m.*
10 - *La gara femminile 100 m.: prima è una «maglia nera».*
11 - *La batteria dei 110 ostacoli vinta da Wegner.*
12 - *La squadra italiana che ha vinto la gara di sciabola.*
13 - *L'inglese Cox prima nel lancio del giavellotto.*
14 - *L'«undici» d'Ungheria che ha battuto l'Italia.*